

Il benessere equo e sostenibile della Bassa

Una ricerca dice che nella Bassa si vive bene, anche se si potrebbe vivere meglio: in quasi tutti gli indici ottiene risultati positivi

Orzinuovi

DI SERGIO ARRIGOTTI

Nella Bassa Bresciana si vive bene, anche se si potrebbe vivere ancora meglio. Sono questi i risultati, documentati e scientifici, emersi sabato in un convegno organizzato a Orzinuovi dalla Fondazione Cogeme Onlus per presentare i dati del monitoraggio socio ambientale "Verso una misura del benessere nella Pianura" coordinato dal Prof. Maurizio Tira rettore dell'Università statale e docente di tecnica e pianificazione urbana. Una ricerca riguardante i 22 comuni aderenti al progetto: Barbariga, Berlingo, Borgo San Giacomo, Brandico, Castel Mella, Castrezzato, Chiari, Comezzano Cizzago, Corzano, Lograto, Longhena, Maclodio, Orzinuovi, Quinzano, Pontoglio, Roccafranca, Roncadelle, Rudiano, San Paolo, Torbole Casaglia, Urigo d'Oglio e Villachiara. In totale ben 122mila abitanti. L'idea è quella di passare dalla misurazione del Pil a quella del Bes, il Benessere equo e sostenibile, quale indice di supporto per le decisioni delle priorità da assumere. Dodici domini, e 130 indici, presentati al convegno da Maria Pia Sorvillo, dirigente nazionale dell'Istat. Salute, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione degli stili di vita, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, cultura e innovazione, qualità e servizi, sicurezza e benessere soggettivo. Nella Bassa ne sono stati misurati dieci, (non sicurezza e benessere soggettivo). I numeri dimostrano che in quasi tutti gli indici la Bassa ottiene risultati positivi e in molti casi migliori della media provinciale. Il lavoro e il benessere economico non mancano, l'associazionismo e il volontariato sono mol-

UN MOMENTO DEL CONVEGNO, A DESTRA ANDREA RATTI



I dati negativi: l'ambiente è malato; la percentuale di laureati è sensibilmente inferiore alla media provinciale, molti i giovani che non lavorano e non studiano

to diffusi, la partecipazione è radicata, i cittadini usufruiscono di servizi adeguati, la qualità e l'aspettativa di vita sono più che soddisfacenti.

Le criticità. Ma i dati negativi non mancano: l'ambiente è malato; la percentuale di laureati è sensibilmente inferiore alla media provinciale, mentre il numero di giovani che non lavorano e non studiano è superiore al dato provinciale; la mortalità per tumore è superiore alla media; di ricerca e innovazione se ne fa poca. In tutti questi ambiti, sono molti gli spazi di miglioramento. Ma è proprio a questo che serve la misurazione del BES, ad orientare le future politiche amministrative. E' quanto hanno sostenuto i promotori

della ricerca: Elvio Bertolotti, consigliere di Fondazione Cogeme delegato al progetto, Gabriele Archetti, Presidente di Fondazione Cogeme e Dario Lazzaroni presidente di Cogeme: "Il Bes è uno strumento a disposizione del territorio per le sue scelte". Ed è quanto ribadito nel corso del dibattito dall'assessore regionale al Territorio Viviana Beccalossi, dal presidente di Coldiretti Ettore Prandini, dal sen. Stefano Vaccari, dal Sindaco di Orzinuovi e vicepresidente della provincia Andra Ratti, che ha ricordato come "il tema per gli amministratori comunali è uscire dal mero ambito comunale, integrarsi e aggregarsi in aree omogenee, per affrontare insieme le sfide utili ai propri territori".



Montichiari
DI FEDERICO MIGLIORATI

Zero barriere?

La città di Montichiari diventerà un Comune a barriere architettoniche zero? L'ambizioso obiettivo della giunta guidata da Mario Fraccaro va in questa direzione. La cifra stanziata a tal proposito è di 300mila euro, ripartita su tre anni (2017, 2018

compiere, si procederà con gli interventi. Rientra nell'operazione #abbattiamoledistanze (questo il nome della campagna) anche l'apposizione di pannelli segnaletici verticali "per scoraggiare soste selvagge nei parcheggi riservati ai cittadini